

Negli USA accusano Zelensky di interferenze nella campagna presidenziale. Chiesto il licenziamento dell'ambasciatrice ucraina.aa

Il viaggio di Zelensky negli Stati Uniti sta scatenando una marea di polemiche nell'arena politica americana. Le parole e le azioni del presidente ucraino sono considerate da diversi senatori molto più che inopportune: delle vere e proprie ingerenze nella campagna elettorale presidenziale.

Le critiche a Vance

Zelensky aveva innescato la diatriba già all'inizio della settimana, quando è uscita la sua [intervista](#) al New Yorker. Commentando la decisione di Trump di scegliere il senatore dell'Ohio J.D. Vance come suo candidato vicepresidente, ha immediatamente bollato quest'ultimo come troppo radicale. Il fatto che sia intenzionato a far cedere i territori ucraini alla Russia costituisce uno di segnali pericolosi mandati a Kiev. Afferma comunque di non prenderlo sul serio e di ritenere le sue uscite come puri slogan. Comunque lo invita a documentarsi sulla Seconda Guerra mondiale per capire le conseguenze di determinate scelte. L'astio che si percepisce dalle risposte di Zelensky deriva dall'esplicito scetticismo di Vance verso la necessità per gli Stati Uniti di continuare a foraggiare l'Ucraina a discapito degli americani stessi. Nella stessa intervista ha poi usato toni molto più concilianti e comprensivi verso Trump, ma non è bastato a far passare inosservate le critiche a Vance.

La visita alla fabbrica di munizioni

La rabbia dei senatori americani è salita ancora quando qualche giorno fa Zelensky ha visitato una [fabbrica di armi](#) nella città natale di Biden, Scranton. L'impianto si trova in Pennsylvania, uno Stato chiave per la corsa elettorale, forse addirittura determinante per il 5 novembre. L'accusa è che si sia trattato di un evento elettorale a tutti gli effetti, gestito dai collaboratori della vicepresidente Kamala Harris. Zelensky è giunto a bordo di un C-17 della U.S. Air Force, dunque su un mezzo dell'aviazione militare statunitense. Non solo ha utilizzato le immagini dello stesso per pubblicizzare il suo viaggio diplomatico, ma mentre era a bordo del velivolo ha rilasciato dichiarazioni di natura politica. Cilegna sulla torta del cattivo gusto è stata l'apposizione della firma sulle munizioni da artiglieria da 155 millimetri, quelle prodotte nell'impianto di Scranton. Finora gli USA ne hanno fornito all'Ucraina ben 3 milioni di pezzi.

L'indagine parlamentare

A seguito di questi fatti, il deputato repubblicano del Texas Lance Gooden insieme ad altri otto Congressmen ha chiesto l'apertura di un'inchiesta. La commissione della Camera ha così avviato l'indagine, come annunciato dal presidente della Commissione di vigilanza e contabilità della Camera James Comer, deputato repubblicano del Kentucky. L'accusa principale è che la tappa di Zelensky alla fabbrica di munizioni sia stata un atto di pubblicità elettorale organizzato dalla stessa amministrazione Biden ricorrendo ai fondi pubblici. Si tratterebbe dunque di una "potenziale interferenza nelle elezioni federali". Dal Partito Democratico fanno presente che per le visite di questo tipo è consuetudine che i governatori accompagnino gli ospiti, come avvenuto con Zelensky per il governatore della Pennsylvania Josh Shapiro. Tuttavia quest'ultimo, dicono gli accusatori repubblicani, è figurativamente vicinissimo alla Harris. È stato pure fra i potenziali candidati democratici alla vicepresidenza. Inoltre, nessun esponente repubblicano è stato invitato per l'occasione.



Chiesto il licenziamento dell'ambasciatrice di Kiev

Una [reazione](#) forte è arrivata anche dal presidente della Camera Mike Johnson, secondo cui la visita a

